

## Afghanistan: uccisi due soldati italiani

**Pubblicato:** Lunedì 17 Maggio 2010



Erano in **quattro sul veicolo blindato Lince** quando è esploso un ordigno rudimentale posizionato sulla strada.

**Due sono morti** e altri due sono rimasti gravemente feriti. Erano quattro soldati del **contingente Isaf**, tra loro c'era anche una soldatessa donna che è rimasta ferita. Le vittime sono il sergente **Massimiliano Ramadù**, 33 anni, di Velletri (Roma) e il caporal maggiore **Luigi Pascazio**, 25 anni, originario della provincia di Bari.

Feriti **Gianfranco Scirè**, 28enne del Palermitano, e **Cristina Buonacucina**, caporale 27enne originaria di Foligno (Perugia). Il primo ha una frattura a una gamba e un piede, la seconda ha riportato fratture a una veterba lombare e a una caviglia. Subito trasportati all'ospedale da campo di Herat, saranno e vacuati dal Paese quanto prima per rientrare in patria.

L'attacco è avvenuto mentre il convoglio partito dal capoluogo della regione si dirigeva verso Bala Murghab: l'esplosione che ha colpito un blindato Lince, uno tra i primi mezzi della lunga colonna. L'esplosione è avvenuto attorno alle 9.15, ora locale. La tecnica usata per l'agguato è stata quella classica dell'ordigno a lato strada (ied, improvised explosive device)

I soldati colpiti erano tutti **appartenenti al 32esimo reggimento guastatori** della brigata alpina Taurinense: fra i loro compiti fondamentale proprio l'ispezione delle strade spesso prese di mira dalla guerriglia legata a vario titolo ai Talebani. La colonna, forte di circa 400 militari, **tuttavia era mista** e ne facevano parte unità afgane, spagnole e statunitensi.

Tra i primi commenti è arrivato il cordoglio del **presidente della Camera**: «Lo scacchiere internazionale continua a provocare lutti e tragedie – ha detto Gianfranco Fini – Rivolgo alle forze armate e alle famiglie dei due militari morti in Afghanistan il senso della più cordiale e sincera partecipazione».

Con le vittime di oggi sale a 24 il numero dei militari italiani che hanno perso la vita durante la difficile missione in terra afgana, la maggioranza sono rimasti vittime di attentati del tipo di quello odierno. La presenza italiana è forte: sono circa 2800 gli uomini sul campo, nella parte occidentale del paese vicino a Herat (l'antica Alessandria nell'Aria).

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

